



# **L'Italia dal 1943 al 1945**

# L'andamento della guerra

**6- 23 marzo 1943** Scioperi operai e popolari: a Torino e poi nel nord Italia

**10 luglio** gli Alleati sbarcano in Sicilia

**19 luglio** Bombardamento di Roma

**22 luglio** Gli Anglo-americani entrano a Palermo

**24-25 luglio** Riunione del Gran Consiglio del Fascismo



## 25 luglio 1943: il Gran consiglio del Fascismo



Il Gran Consiglio del Fascismo, riunendosi in queste ore di supremo cimento (...) Esaminata la situazione interna e internazionale e la condotta politica e militare della guerra;

proclama

il dovere sacro per tutti gli italiani di difendere ad ogni costo l'unità, l'indipendenza, la libertà della Patria, i frutti dei sacrifici e degli sforzi di quattro generazioni dal Risorgimento ad oggi, la vita e l'avvenire del popolo italiano;

afferma

la necessità dell'unione morale e materiale di tutti gli italiani in questa ora grave e decisiva per i destini della Nazione;

dichiara

che a tale scopo **è necessario l'immediato ripristino di tutte le funzioni statali**, attribuendo alla Corona, al Gran Consiglio, al Governo, al Parlamento, alle Corporazioni i compiti e le responsabilità stabilite dalle nostre leggi statutarie e costituzionali;

invita

**il Governo a pregare la Maestà del Re**, verso il quale si rivolge fedele e fiducioso il cuore di tutta la Nazione, affinché Egli voglia per l'onore e la salvezza della Patria **assumere con l'effettivo comando delle Forze Armate** di terra, di mare, dell'aria, secondo l'articolo 5 dello Statuto del Regno, quella suprema iniziativa di decisione che le nostre istituzioni a Lui attribuiscono e che sono sempre state in tutta la nostra storia nazionale il retaggio glorioso della nostra Augusta Dinastia di Savoia

# 25 luglio 1943: le dimissioni di Mussolini



- Dimissioni di Mussolini, spinto dalla sfiducia del Gran Consiglio del Fascismo
- arresto di Mussolini
- Badoglio capo del governo
- Il colpo di Stato della corona

8 settembre 1943: armistizio



Morte della patria o il momento della “scelta”?



Tutti a casa (Luigi Comencini, 1960)



12 settembre : Mussolini è liberato dai tedeschi  
18 settembre: Mussolini annuncia da Radio Monaco la nascita della RSI

# La guerra civile

- Spaccatura interna alla società italiana: Repubblica di Salò.
- Italia divisa in due: Regno del Sud dopo riconoscimento di Re e Badoglio da parte degli Alleati

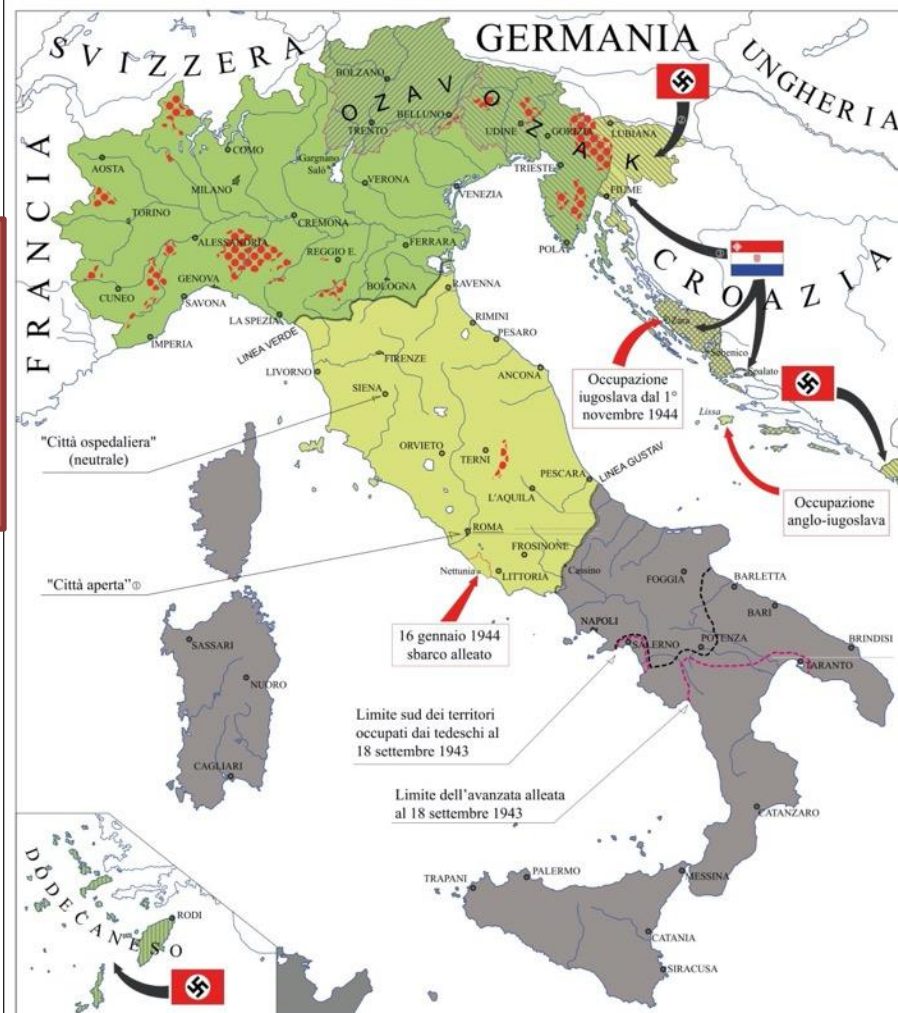
Claudio Pavone ha interpretato la liberazione in Italia come:

- Guerra patriottica
- Guerra di classe
- Guerra civile

Le **molte resistenze**: «quella dei militari combattenti, degli internati militari e politici, degli ebrei oggetto della persecuzione razziale, degli ex prigionieri alleati rimasti a combattere per la liberazione dell'Italia, di donne e famiglie più o meno attivamente impegnate nelle campagne e nelle città a ostacolare gli obiettivi dell'esercito occupante e delle milizie e istituzioni fasciste»

## LA REPUBBLICA SOCIALE ITALIANA E LA GUERRA CIVILE

-  Territorio nominalmente amministrato dalla RSI
-  Territori perduti fra dicembre 1943 e settembre 1944
-  Territori sottoposti a Zone d'Operazioni germaniche (amministrazione militare)
-  Territori annessi dai croati
-  Repubbliche e Zone Libere partigiane (1944)
-  Sottrazioni di sovranità da parte tedesca e croata



NOTE

- ① Proclamata il 14 agosto 1943 dal governo Badoglio, fu riconosciuta in continuità dalla RSI e - solo formalmente - dai tedeschi, che occuparono *de facto* la città e ne violarono lo status facendole ospitare truppe in assetto di guerra. Gli Alleati non riconobbero la Città Aperta
- ② Nella provincia di Lubiana fu impedito l'insediamento di autorità italiane e venne fatta circolare moneta locale, la *Lira slovena*
- ③ I territori della provincia di Fiume annessi dopo il 1941 passarono sotto amministrazione croata, sebbene inseriti all'interno dell'OZAK tedesco

# La Repubblica Sociale Italiana

- 23 sett. 1943** nasce ufficialmente la Repubblica Sociale Italiana. Le due zone di nord-est (Zona di operazioni delle Prealpi e Zona di Operazioni del Litorale adriatico) sono però sottoposte al controllo diretto dei tedeschi
- 9 nov. 1943** primo «bando Graziani» per il reclutamento militare obbligatorio: chi non si presentava era considerato un traditore ed era passibile di pena di morte. I bandi, rifiutati dalla popolazione giovanile, spinsero molti ad andare in montagna
- gennaio 1944** Processo di Verona
- 27 apr. 1945** Mussolini viene arrestato a Dongo mentre prova a fuggire. Il giorno dopo è consegnato all'inviato del CLNAI, Walter Audisio (colonnello Valerio) che lo fucila insieme alla Petacci e ad altri gerarchi. Portato a Milano, il suo corpo verrà esposto a piazzale Loreto, dove la folla infierirà.



# La repubblica sociale italiana

I simboli funerei, le insegne di morte, l'iconografia improntata al sangue e al lutto, la scenografia tetra: (...) sono caratteri significativi che richiamano e rendono visibili componenti dell'ideologia e della cultura della Repubblica, esprimendo in modo duraturo l'uso che dell'«esposizione alla morte» essa ha fatto nel corso della guerra civile 1943-1945, quasi fondando la propria legittimità sull'eliminazione fisica dei nemici e degli avversari e sull'esibizione delle sue vendette

Luigi Ganapini, La Repubblica delle camicie nere



**Preghiera per la Repubblica Sociale,**  
con cui l'Eiar di Salò concludeva le  
sue trasmissioni



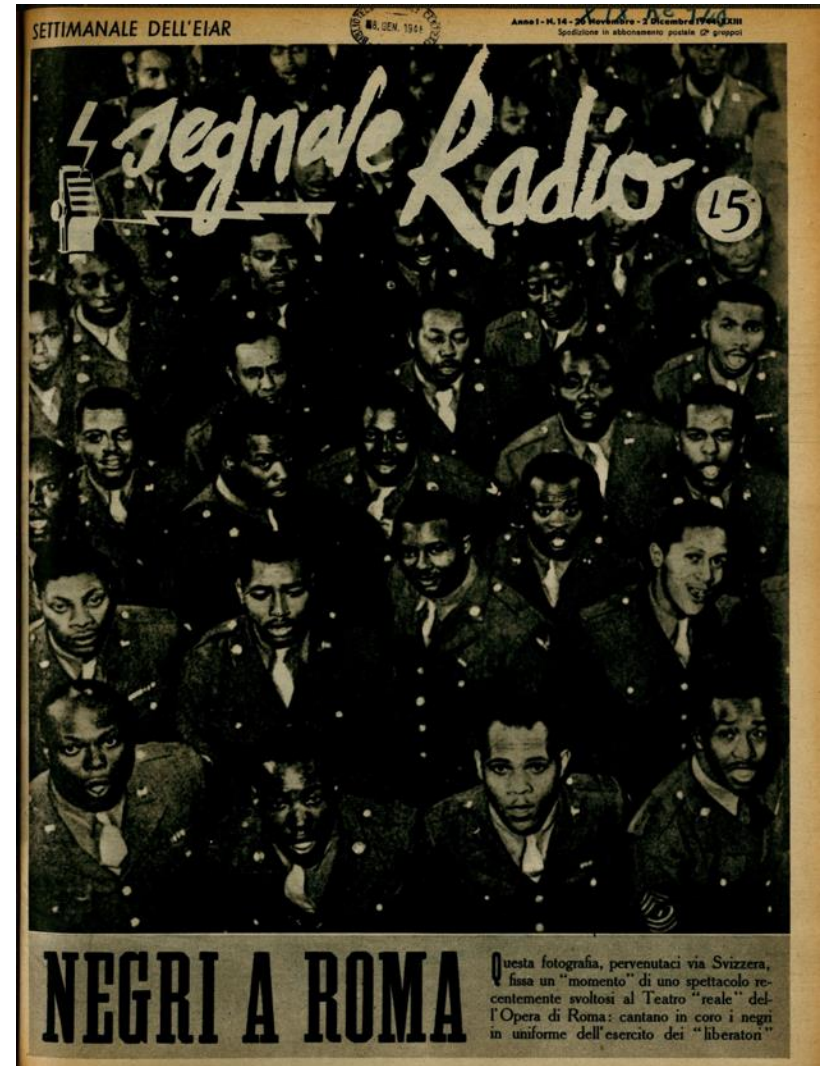
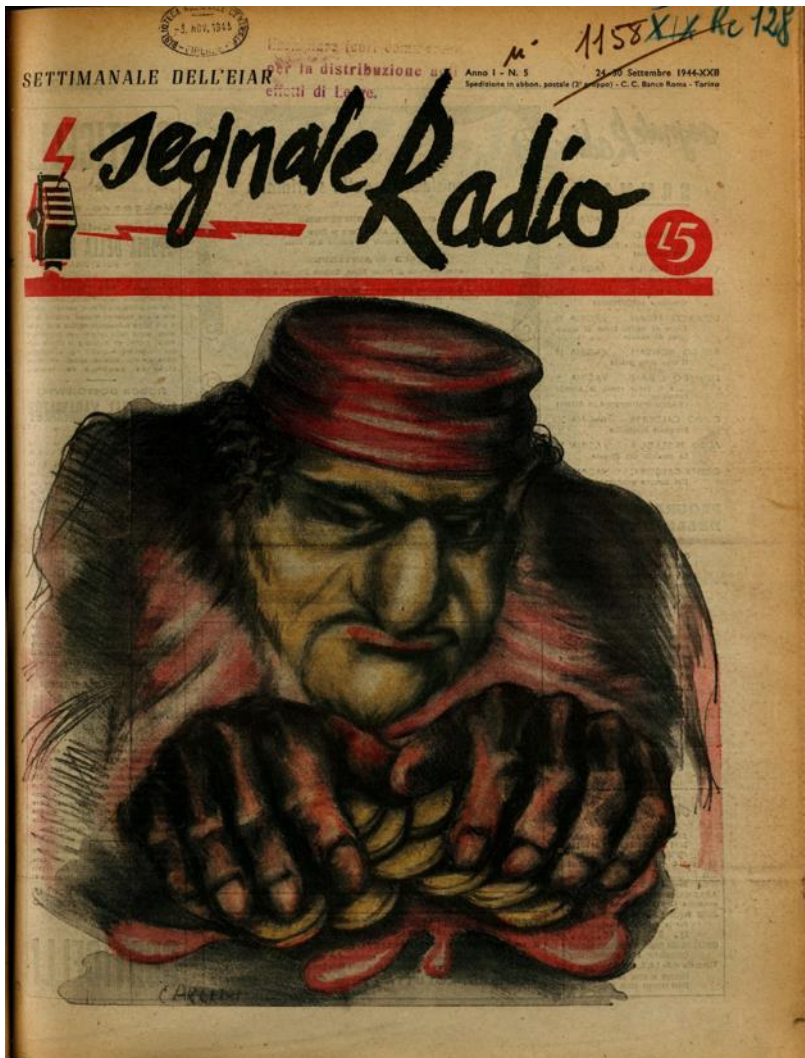
# La repubblica sociale italiana

## Razzismo e antisemitismo



# La repubblica sociale italiana

## Razzismo e antisemitismo



# La guerra delle onde



L'Italia combatte



Istruzioni per il sabotaggio



Spie al muro

# La resistenza

---



## I fase: autunno-inverno 1943

Iniziano le prime forme di resistenza armata (Battaglia di Porta San Paolo a Roma, Battaglia di Bosco Martese a Teramo ecc)

Si formano le prime bande: militari sbandati, ex prigionieri, esponenti dell'antifascismo storico.

Quanti erano? Difficile dirlo: qualcuno ha parlato di 100.000 uomini, altri hanno dato cifre molto più esigue. In ogni caso «le prime bande sorgono in gran parte in modo spontaneo; si insediano prevalentemente nelle vallate piemontesi, ai confini nord-orientali, sulla dorsale appenninica e nell'alto Lazio»

[Santo Peli, *La resistenza in Italia*]

Fra il settembre 1943 e il gennaio 1944 nascono il CLN (Comitato di Liberazione Nazionale) e del CLNAI (Comitato di Liberazione Nazionale Alta Italia) che ha la direzione della lotta armata

# La resistenza



## Il fase: gennaio-giugno 1944

«Entro l'estate del '44 la Resistenza giunge ad assumere una consistenza e un ruolo molto più rilevanti di quelli che la modesta efficienza militare inizialmente raggiunta avrebbe, di per sé, reso possibile. **La Resistenza amplia la propria sfera d'azione e le proprie possibilità di sopravvivenza e di successo via via che acquisisce *anche* una dimensione politica**»

[Santo Peli, *La resistenza in Italia*]

«è dalla primavera del 1944 che comincia la guerra inespiable» [Ferruccio Parri]

Grande affluenza nelle bande che crescono numericamente e si differenziano (ma non in modo netto) in base al colore politico. Si passa da circa 50.000 a circa 100.000 uomini armati

aprile 1944 > Svolta di Salerno

# La resistenza

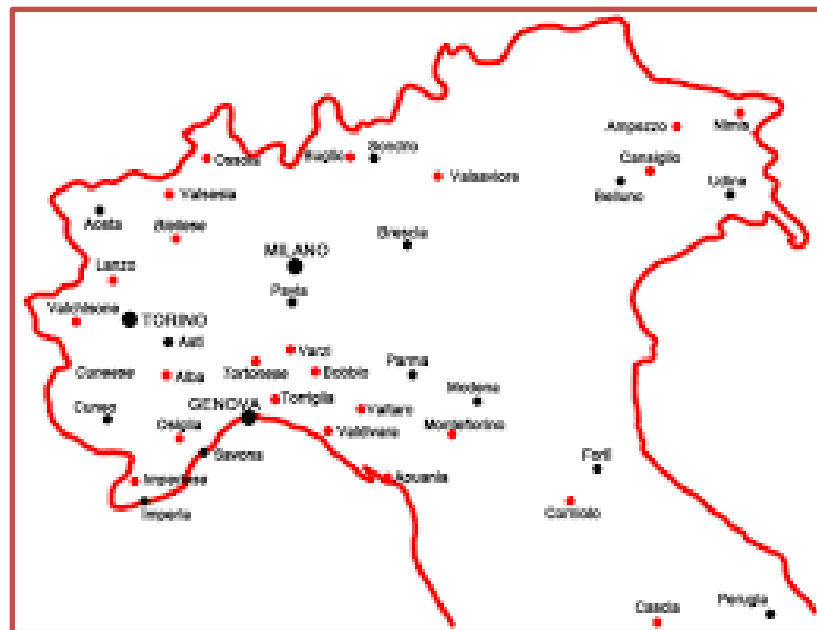


## III fase: giugno-dicembre 1944

«La resistenza armata come fenomeno prevalentemente spontaneo sta progressivamente cedendo il passo a forme di organizzazione, di inquadramento sempre più omogenee e centralizzate. Potremmo definire tutto ciò come un **processo di istituzionalizzazione** (...) Siamo in un momento di evoluzione decisiva, caratterizzato dal progetto di realizzare un *esercito partigiano*, strutturato in divisioni, brigate, distaccamenti, squadre»

[Santo Peli, *La resistenza in Italia*]

Si comincia a pensare al dopoguerra, e si immagina la nuova Repubblica



# La resistenza



## IV fase: dicembre 1944 – febbraio 1945

«La campagna estiva iniziata l'11 maggio e condotta senza interruzione fin dopo lo sfondamento della linea Gotica è finita; inizia ora la campagna invernale (...) I patrioti devono cessare la loro attività precedente per prepararsi alla nuova fase di lotta e fronteggiare un nuovo nemico, l'inverno (...). In considerazione di quanto sopra esposto, il generale Alexander ordina le istruzioni ai patrioti come segue: **cessare le operazioni organizzate su vasta scala; conservare le munizioni, i materiali e tenersi pronti a nuovi ordini (...)** La parola d'ordine è stare in guardia, stare in difesa; approfittare però ugualmente delle occasioni favorevoli per attaccare tedeschi e fascisti. (...) I patrioti siano preparati e pronti per la prossima avanzata»

[Generale Alexander, *Nuove istruzioni per i patrioti italiani*]



# La resistenza

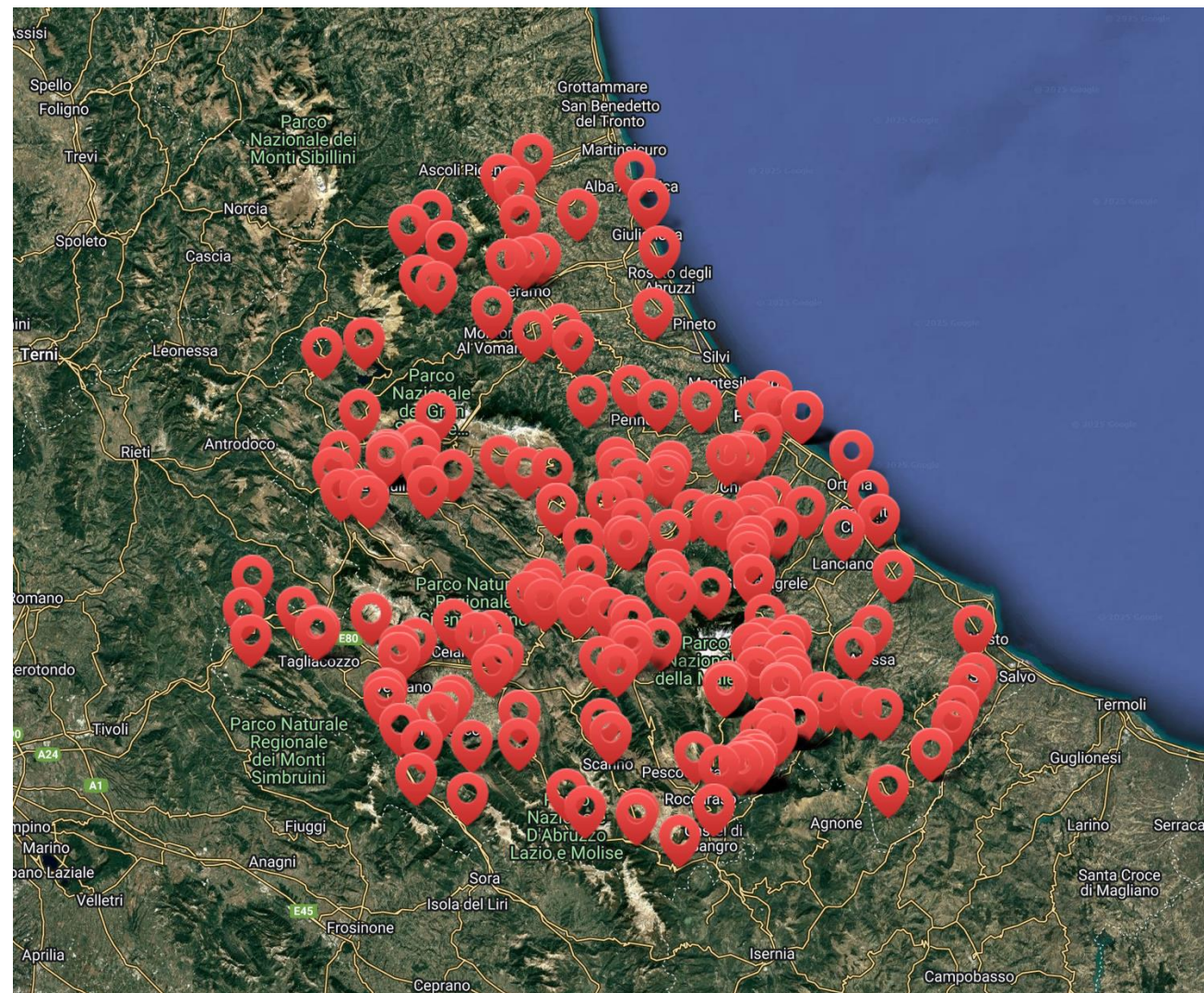
## V fase: l'insurrezione

«Nei tre mesi che precedono la liberazione, la consistenza delle formazioni partigiane continua ad aumentare, fino ad essere presumibilmente vicina a quella raggiunta nel corso della grande estate. Dai 20-30.000 partigiani ancora in armi dopo i rastrellamenti dell'autunno-inverno, si sale in marzo a 80.000, a 130.000 alla vigilia dell'insurrezione, a 250.000 all'indomani della liberazione»


[Santo Peli, *La resistenza in Italia*]



# Le stragi nazifasciste



Le stragi sono da leggere  
nel contesto  
dell'occupazione tedesca  
dell'Italia e della  
strategia della guerra ai  
civili, considerati nemici  
tanto quanto i  
combattenti

 collegamento all'Atlante  
delle stragi nazifasciste  
in Italia

in Abruzzo 359 episodi



Foto di Valentino Petrelli,  
scattata a Milano in via  
Brera

## DIVENTANO UNA GIUNGLA l'altipiano d'Asiago e il Bellunese



fotografia pubblicata su  
«Gente» del 3 marzo 1961.  
L'articolo è di Giorgio Pisanò e  
si intitola *Il vero volto della  
guerra civile*.  
La didascalia dice: «un  
partigiano uccide con una  
revolverata un prigioniero  
fascista. Questa terribile  
immagine (...) document[a] la  
tragica spietatezza della  
guerra civile nel Veneto. (...)»

Fotografia di Giorgio Pisanò, 1961. Un partigiano uccide con una revolverata un prigioniero fascista. Questa terribile immagine è quella che appare nel numero di «Gente» del 3 marzo 1961. L'articolo è di Giorgio Pisanò e si intitola «Il vero volto della guerra civile». La fotografia è stata pubblicata in molte altre testate. In basso: un partigiano che uccide un prigioniero fascista. Questa terribile immagine è quella che appare nel numero di «Gente» del 3 marzo 1961. L'articolo è di Giorgio Pisanò e si intitola «Il vero volto della guerra civile». La fotografia è stata pubblicata in molte altre testate.

Come la precedente, l'immagine proviene dall'archivio dell'associazione Luciano Giachetti.  
Si tratta di un gruppo di giovani partigiani in un momento di «riposo».  
Le persone ritratte sono state tutte identificate

